Beatiss.me Pater.

Nell'Audienza c'hebbi ieri dall'Imperat.re dopo haver ringratiato di quanto seco m'ha S.tà mi disse. Le desideraua grandem.te una gratia da V.S.tà per la quale haurebbe hauuto caro chio ancora ce con lettere, et a bocca hauessi fatto con lei officio efficace per nome suo. Et prima mi rò a dirmi la congiontione del sangue che seco, et con tutta Casa d'Austria ha s'il Duca di Mantoua, et la Casa Gonzaga, non solo per s'il vincolo presente della Sere.ma sua Sorella, ma per quelli ancora che ui sono stati ne tempi passati. Poi soggionse, che essendo hora in tutte le Case de Prencipi d'Italia un Cardinale, eccettuato in questa Gonzaga, che ne haueua per il passato hauuto molti, le sarebbe stato gran contento veder ragionevolmente in quella famiglia questa dignità nella persona del Reuer.do Bartetta, degli studij, et costumi del quale haueua tale informatione, che le pareua poter grandem.te sperare che venendo la S.tà V. a far altra promotione de Cardinali fosse per concedere anco a se questa gratia d'honorar il Priore, et di nuouo mi pregò a uoler scriuere, et raccommodare alli gentil.ti questo desiderio suo a la Beat.ne V.ra. Io credo che S.ll.tà saueva già dato ordine Costà a l'Ill.mo Cr.al suo, che facessi il medesimo officio con V. Beat. Meco ha veram.te usate parole piene di desiderio di ottenere da V.S.tà questa gratia, et con l'efficacia d'esse ha sempre congionto una gradiss.a dimostratione di riuerenza, et di rispetto uerso la S.tà V., et co' li meriti et grandezza di Casa Gonzaga la propria qualità del Priore, si come io l'esporrò più pienam.te a bocca, questo tanto seruirà per auuiso suo, et per supplicarla della sua santiss.a benedittione per il mio ritorno. Et humiliss.te bacio i Beatiss.mi piedi di V.S.tà di Vienna a li xxvij di Gennaro 1569.

Alli.mo

Scrisi questa a V.S.ll.ma per un straordinario, che si parti hor hora, et nè mi da tempo di scriuer lungam.te, et sarà solo per dirle, come l'Imperat.re tiene auuiso che tutte le genti licentiate dal Re di Danismarca per la pace seguita fra lui, et Sueda passeranno a li seruitij del Principe d'Orange, et che il Duca Wolfango ha già messe sei mila Caualli, et che tuttauia gli ua mettendo insieme, et si giudica che ciò si faccia con li denari della Regina d'Inghilterra. S.ll.tà Ces.a ha scritto al detto Duca dimandandolo della cagione di questo suo mouimento d'arme, et dice hauer risposta che lo fa per difesa sua, essendogli vicino il Duca d'Vmala con grosso numero di genti, ma S.ll.tà ha detto uolergli replicare, et far che risponda chiaram.te et ha di più auuiso chil Principe d'Orange ha data una paga a i suoi soldati. Io mi sono heggi licentiato da S.ll.tà et dalla Sere.ma Imperatrice, et scriuerò dimane quanto mi occorrerà a V.S.ll.ma et dopodimane, con l'aiuto di Dio, mi porrò in camino, et non potendo per hora dirle altro. Humil.te le bacio le mani. Di Vienna alli 29 di Gen.ro 1569.

Alli.mo

Sabbato a li 29 scrissi a V.S.ll.ma per un straordinario dandole auuiso d'alcune cose che mi haueua dette l'Imperat.re circa il Principe d'Orange, et il Duca Wolfango. L'istesso giorno io mi licentiai da S.ll.tà et fui seco più di due hore, perciochè mi parue espediente di fare in questa ultima mia licentia un nuouo ragionamento circa il negotio della conuessione, repetendo brev.m.te le ragioni